

Una primavera antirazzista

Foto di C. Di Paolo/Ag. Sintesi

No al razzismo, alla xenofobia, alla paura dell'altro perché ha la pelle diversa dalla tua! La CGIL, dopo la riuscita campagna "Stessa pelle, stessi diritti", ha deciso di aderire alla "Primavera antirazzista" che si svolgerà dal primo al 21 marzo e che è promossa dalla stessa confederazione di Guglielmo Epifani e da molte altre organizzazioni tra cui Acli, Arci, Sos Razzismo, Antigone, Fcei, Cnca, daSud, Uil, ecc. Saranno giornate piene di iniziative, momenti di lotta, di incontri con i cittadini, di dialogo interculturale. Il primo marzo, le iniziative saranno a livello europeo in collegamento con analoghe mobilitazioni in Francia, Spagna, Grecia e in altri paesi. Il 20 marzo, giornata contro il razzismo promossa dall'Onu, vedrà fiorire in tutta Italia - dice una nota - mille momenti di incontro con le immigrate e gli immigrati.

(foto tratta dal calendario 2010 "Storie di integrazione" di Edit. Coop.)



Il decreto del governo è antidemocratico/Parla Agnello Modica

Protezione civile, il no della CGIL

estensione ai grandi eventi delle procedure di Protezione civile, che sono nettamente emergenziali, sposta l'asse di controllo democratico". L'allarme è stato lanciato da Paola Agnello Modica, segretaria confederale della CGIL, ai microfoni di RadioArticolo1, nel corso di una trasmissione Elleradio, in riferimento al decreto sulla privatizzazione della Protezione civile, approvato al Senato e in discussione alla Camera e in vista dell'iniziativa della CGIL, prevista per mercoledì 17 febbraio a Corso Italia 25. Proprio per contribuire ad impedire la realizzazione del disegno della Protezione civile-Spa, la CGIL e la Funzione pubblica CGIL hanno promosso l'incontro del 17 "con tutti quei soggetti che hanno creduto e credono in un modello di Protezione civile fortemente partecipato, a partire dal ruolo centrale degli enti locali, trasparente ed efficace per intervenire in aiuto dei cittadini. Quel modello sostenuto e apprezzato in tutti questi anni e che ora si vorrebbe asservire ad altri scopi". All'incontro saranno presenti il segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani, e il segretario generale della Funzione pubblica, Carlo Podda.

"Le procedure della Protezione civile - spiega la segretaria Paola Agnello Modica - vanno bene quando ci sono le emergenze vere. Ed è anche cor-

retto, in quel caso, che ci siano delle deroghe alle norme. Quello che non va, è questo spostamento di utilizzo di poteri straordinari per attività ordinarie programmate e programmabili. Non è possibile farlo per grandi eventi, come la Vuitton Cup o gli appuntamenti eucaristici o le grandi opere. Se si fosse fat-

to per mettere in sicurezza il territorio, che sarebbe la prima grande opera del nostro paese, non sarei d'accordo sul metodo, ma almeno sull'obiettivo. Qui si sta facendo per ben altri eventi. Anche per questo il 17 febbraio ne discuteremo proprio qui in CGIL, con la presenza di autorevoli personalità in rappresentanza di molte organizzazioni". "Con la privatizzazione della Protezione civile il governo vuole creare strutture tese ad eludere i controlli interni della pubblica amministrazione, distraendo risorse dello Stato". Lo ha detto Morena Piccinini, segretaria confederale della CGIL, commentando la notizia dell'arresto di Angelo Balducci, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. "Si tratta - spiega la sindacalista - di un chiaro esempio di quello che può succedere se non si applicano con rigore i controlli previsti e si dà in mano a chi organizza la Protezione civile il potere enorme di gestire situazioni di emergenza". ♦

La Consulta per le professioni

Il mercato del lavoro e le professioni sono in continua trasformazione. Questo fenomeno ha una ricaduta immediata sui problemi sindacali. Per questo, la CGIL ha deciso di cominciare a occuparsi direttamente anche di una fascia di lavoratori che tradizionalmente non sono considerati soggetti da rappresentare. Svolgono una professione senza essere iscritti ad albi professionali. Offrono prestazioni professionali basate esclusivamente sul lavoro intellettuale, ma non sono riconosciuti né possono accedere al sistema di protezione sociale. Si tratta, dunque, di oltre tre milioni di professionisti che oggi sono fuori da ogni ordine professionale e sono costretti a gestire posizioni da partita Iva senza avere il giro di affari vantato da colleghi professionisti affermati e inseriti a pieno nel mercato. Oltre a questi tre milioni di

professionisti ce ne sono altri due milioni che, pur essendo regolarmente iscritti agli ordini professionali tradizionali, non riescono a sviluppare la loro professione. È di questi settori del lavoro che la CGIL ha deciso appunto di occuparsi, costituendo la Consulta del lavoro professionale, che collega le tradizionali categorie del sindacato con diverse associazioni di professionisti.

"Una scelta di innovazione politica e contrattuale che sceglie di allargare l'orizzonte dell'azione sindacale della CGIL anche a quel mondo delle professioni un tempo ritenuto lontano". È il commento del segretario confederale della CGIL, Agostino Megale, secondo il quale "l'emergenza della crisi economica impone a tutti di uscire dagli schemi dell'attuale conflitto sociale". ♦